

LA CHIESA MADRE (o “*Chiesa Matrice / S. Maria Immacolata*”)

“Aver vorrei degli angeli...”
risuona nella chiesa.
Voci bianche di giovani fanciulle,
soavemente intonano
la dolce melodia,
in questo ‘giorno dell’Immacolata’,
nella Chiesa Matrice,
dove io, piccolo, in fasce,
ricevetti il lavacro del perdono,
dove oggi, adulto,
entro, m’inchino e prego.

Questo Tempio sacro,
che tante cure invoca,
cinque secoli vanta.
Pregno è di storia, di fede e di cultura.
E’ abbellito con pregiate tele,
e con antichi e prestigiosi legni.
Volta ed altari
con stucchi ornati di bellezza rara.
Ha i portali in barocco primo stile.
Locale artigianato d’altri tempi!
In bronzo fine è fusa la campana.
Il presbiterio
ha scanni e pavimento secolari
e l’altare maggiore, in marmo bianco,
che, da sacro ciborio è sovrastato.

Questa è la nostra chiesa,
la Matrice,
ove, le preci
e i più segreti voti di ciascuno,
graditi a Dio, da Lui sono ascoltati,

ove oggi, accanto a noi,
oranti e pie,
sembra aleggino storiche figure:
Fernando Alarcon ed Isabella,
Lucrezia Ruffo ed umili antenati,
protagonisti antichi del paese
e della storia della Chiesa Madre,
che, in cinquecent’anni,
di Fiumefreddo
ha visto gioie e affanni.



Fiumefreddo Bruzio. Chiesa Madre, il presbiterio con l’altare maggiore.



L’interno della Chiesa Madre.